

**L'INTERVISTA/ ROSSELLA REA, L'ESPERTA DELLA SOPRINTENDENZA**

# “L’archeologia non è un intralcio quest’opera unica ora ne è la prova”

**ROMA. Dottoressa Rossella Rea, responsabile dell’area per la Soprintendenza statale e direttrice degli scavi, complimenti per il risultato. Ma sei anni di ritardo per la stazione/museo sono colpa ancora una volta dell’archeologia?**

«Su San Giovanni non ci sono stati ritardi dovuti agli scavi. Abbiamo marciato di pari passo ai lavori degli operai».

**Dal 2010 al 2013 avete tirato alle lunghe con le vostre indagini.**

«Quando Metro C realizzava i grandi solai, ci siamo dovuti fermare e si è trattato di periodi brevi. Ma le dirò un’altra cosa».

**Prego.**

«Grazie ai trecento carotaggi, il primo dei quali del 2004, abbiamo messo a punto un prontuario, che è diventato anche

un libro, in base al quale abbiamo potuto capire dove intervenire con le mani, ad esempio nello strato d’età imperiale, e dove invece con la ruspa, grande o piccola. In questo modo, nessun ritardo da parte nostra. Tutto pianificato».

**Contenta dell’allestimento?**

«La stazione di San Giovanni è una mia creatura - dice l’archeologa che dirige il Colosseo -.La Metro C nasceva come metro archeologica. Che almeno San Giovanni lo sia mi dà una grande soddisfazione».

**La scoperta più eclatante?**

«Beh, indubbiamente la vasca idraulica ricoperta in coccio pesto: la più grande dell’antica Roma».

**Però l’avete fatta demolire?**

«È stata smontata, salvata. Né senza la metro l’avremmo trovata. Noi al massimo andiamo a -9 metri di profondità».

**La metro A negli anni ‘70 la distrusse e basta.**

«Sì, ma era un’altra era della tutela. Oggi non accade più».

(c.a.b.)



**L’ARCHEologa**  
Rossella Rea,  
esperta della  
Soprintendenza



Peso: 13%